



Convention 2022 General Assembly 6 ottobre 2022

Intervento della Presidente Anna Maria Tarantola

Carissimi tutti mi dispiace veramente tanto di non poter essere lì con voi di persona. Ci avevo sperato. Purtroppo le conseguenze di una brutta caduta sono molto serie e non mi consentono di viaggiare.

Cosa abbiamo fatto lo sapete, abbiamo avuto diverse occasioni per parlarne negli incontri zoom intercorsi. La Relazione di missione ne dà ampiamente conto.

Penso quindi che sia opportuno guardare al futuro avendo ben presente da un lato la nostra missione e dall'altro il contesto in cui siamo chiamati ad operare.

La nostra missione, lo sappiamo bene, è quella di diffondere la dottrina sociale della chiesa nel mondo con tutti gli strumenti disponibili ma soprattutto con il nostro esempio, con il nostro stile di vita nell'ambito familiare, sociale e lavorativo che ci deve caratterizzare.

Il contesto in cui siamo chiamati ad operare è connotato dalla complessità e dalla incertezza. Dobbiamo convivere con la presenza di tante crisi che hanno un impatto rilevante sui più poveri, fragili ed esclusi: persistenza della pandemia che ancora non conosciamo bene nonostante i grandi sforzi degli scienziati (quali gli effetti nel lungo periodo?), crisi climatica, crescenti disuguaglianze e povertà diverse, ritorno dell'inflazione, rischio di una grave crisi economica, una terribile guerra di aggressione in Europa che si aggiunge alle tante altre che flagellano il nostro pianeta, emersione di problemi psicologici soprattutto nei giovani, caduta demografica. Questo insieme di criticità hanno modificato lo scenario globale ed hanno inciso sulle nostre aspettative sostituendo alla diffusa sensazione di forza ed espansione cui ci eravamo abituati un sentimento di incertezza e paura che rende difficile la visione del futuro.

Di fronte a questa complessità ci si sente spaesati e impotenti. Il rischio dello sconforto è alto. La domanda che mi faccio spesso e che sento fare da alcuni aderenti è ma cosa possiamo fare noi come Fondazione?

Credo che la risposta non possa che essere quella di continuare con determinazione, impegno e passione nel perseguimento della nostra missione, mettendo in campo tutte le nostre capacità e competenze, operando in sintonia e condivisione. In questo difficile contesto è mia forte convinzione che la bussola della DSC sia più essenziale che mai per attivare il necessario discernimento nella analisi e nella ricerca delle migliori soluzioni ai tanti problemi che dobbiamo fronteggiare.

Il nostro obiettivo è quindi quello di continuare la nostra opera, guardando avanti, non indietro, con lucidità di analisi e impegno costante per dare un consistente contributo alla corretta gestione di questo epocale cambiamento attivando etica ed equità.

In questa prospettiva è importante lavorare insieme come una squadra unitaria e coesa dal comune orgoglio di far parte della Fondazione.

La nostra missione non si può realizzare senza il convinto e concreto contributo dei gruppi che sono le braccia operative della Centesimus.

Sin dall'inizio del mio mandato ho creduto e credo nella capacità dei gruppi di operare efficacemente tutti insieme, sotto la guida della Fondazione vaticana, per la diffusione della DSC, senza obiettivi personali, per attrarre nuovi membri e per essere di esempio nei propri territori attivando un diverso stile di vita rispetto a quello dominante come Papa Francesco costantemente ci chiede.

Il lavoro svolto dai gruppi nel 2021/2022 è stato prezioso, rivolgo a tutti il mio apprezzamento e ringraziamento.

Non posso sottacere che il 2022 è stato un anno particolarmente complesso a livello della gestione interna: abbiamo dovuto gestire il cambio del Segretario Generale e di una risorsa della segreteria, l'applicazione del MOGC e del Codice Etico, i riassetto organizzativi richiesti dalla nuova normativa vaticana, l'impatto della volatilità dei mercati.

In base alle previsioni della nuova costituzione Vaticana *Preadicate Evangelium* la Fondazione è ora sottoposta anche alla vigilanza della Segreteria per l'Economia con effetti di non poco conto anche sulle modalità di redazione del nostro bilancio.

Qualche anticipazione sulla futura attività.

Con riferimento ai **contenuti** della nostra azione come già anticipato dal 2023 in poi ci focalizzeremo sui grandi temi sollevati dalla Fratelli tutti: la fraternità e l'amicizia sociale. Ne ricordo alcuni: le difficoltà dell'Unione europea, la colonizzazione culturale, l'urgente necessità di superare la cultura dello scarto e di perseguire una

situazione in cui i diritti umani siano veramente uguali per tutti, il superamento dei conflitti e della paura, la globalizzazione, le pandemie, la gestione dei migranti, l'ampio tema della comunicazione, l'invito alla speranza.

Focalizzarci sui temi sollevati dalla Fratelli tutti vuol dire innanzi tutto conoscere e capire questa importante enciclica sociale e poi approfondirne l'aggancio alla società di oggi, **esplorare gli effetti sociali delle virtù cristiane in ogni impresa umana**. Il webinar del prof. Abela e il corso in DSC di quest'anno avevano tale obiettivo.

Importante sarà continuare ad esplorare **come riconciliare concretamente l'economia globale e lo sviluppo esponenziale delle tecnostrutture** con il mondo reale delle comunità umane. Come Papa Francesco ha evidenziato le modalità attraverso cui si espande e si afferma il tumultuoso sviluppo tecnologico determina lo scollamento tra il potere reale - che risulta localizzato in luoghi/funzioni astratti ed anonimi - e la responsabilità impattando sulla stessa convivenza sociale. Le persone e le comunità che sono fatti di relazioni, tradizioni, appartenenze e cose in comune si trovano marginalizzate e indebolite. E' un tema che abbiamo già iniziato ad affrontare ma che richiede ulteriori approfondimenti dei connessi problemi educativi, culturali, religiosi e di convivenza.

Toccheremo anche il tema di **come sta cambiando il mondo del lavoro** nell'era digitale: la dignità del lavoro, la quantità e qualità del lavoro, coinvolgendo sempre di più i giovani. Colgo l'occasione per invitare tutti i gruppi a fare opera di proselitismo nei confronti dei giovani delle loro comunità. Abbiamo bisogno di un forte gruppo giovani da cui trarre idee e proposte concrete.

Un tema per noi relativamente nuovo è quello **demografico**.

C'è poi un aspetto che sta assumendo rilievo, poco conosciuto e indagato, la perdita del senso della vita che sta provocando diffusi **problemi psicologici, la difficoltà di affrontare le situazioni estreme, la caduta nella disperazione**.

Tra le tematiche che ho ora elencato i gruppi potranno scegliere l'ambito dei loro lavori tenendo presente come chiave guida il magistero della Fratelli tutti.

Sul fronte organizzativo tante sono le iniziative che dovremmo/potremmo porre in essere per rendere più efficace la gestione. Ci stiamo lavorando ma il vincolo economico ci impone grande cautela.

Dovremmo poter avvalerci molto di più di quanto non avvenuto sino ad ora dell'apporto volontario dei nostri aderenti. Come ho già chiesto lo scorso anno chiedo a chi sarebbe disponibile a fornire le proprie competenze e un po' di tempo a favore

della Fondazione di segnalarlo alla Presidente e alla SG. Abbiamo bisogno di giuristi, esperti di bilancio e di comunicazione.

I problemi finanziari sono connessi essenzialmente a fattori esterni ed in particolare all'andamento dei mercati finanziari che impatta sul valore al *fair value* del nostro portafoglio investito. Ma devo anche osservare che il 21% degli aderenti non ha rinnovato la quota nel 2022. Sono consapevole che la situazione economica è difficile per tutti, se però ci fossero altre ragioni sottostanti prego i referenti di svolgere un sondaggio e riferire alla SG i motivi di tali comportamenti.

Per affrontare i problemi finanziari stiamo lavorando sul contenimento dei costi, ce ne parlerà il SG, e sull'aumento dei ricavi cercando nuovi aderenti paganti.

Stiamo cercando sponsor disposti a sostenere le nostre iniziative in modo stabile. Non è un momento favorevole ma ci stiamo provando. L'aiuto da parte dei gruppi sarebbe veramente prezioso.

Altro settore di attenzione è la **comunicazione**. Dobbiamo comunicare meglio sia all'interno che all'esterno. Sul fronte interno nel corso degli incontri via zoom con i referenti e con gli Assistenti Ecclesiastici è emersa l'esigenza di avere maggiori e tempestive informazioni sull'attività della Fondazione sia a livello vaticano che dei singoli gruppi. Le nostre mail informative e il sito web sembrano non essere sufficienti. In effetti la condivisione di cosa si fa e di come si fa non ha solo uno scopo informativo ma di confronto e di stimolo ad adottare le best practices. Stiamo ragionando su come fare: diverse le proposte, tra cui anche la pubblicazione di una Newsletter e/o un uso più ampio dei social. Avremmo bisogno di volontari che siano disposti ad occuparsene.

Sul fronte esterno abbiamo approvato un piano di comunicazione che la SG sta adottando. Per diffondere la DSC dobbiamo avere un impatto sulla società, per avere un impatto dobbiamo operare bene ma anche comunicare bene. Anche su questo fronte il contributo dei gruppi, come sta già facendo quello statunitense, sarebbe molto utile.

Un'ultima comunicazione. Purtroppo il SG, dott. Alberto Borgia, per motivi personali, ha rassegnato le dimissioni a far tempo dall'approvazione del bilancio 2022. Ce ne dispiace molto. A nome mio personale e di tutta la Fondazione lo ringraziamo dell'impegno profuso in questo anno complicato.

Rinnovo i miei ringraziamenti a tutti per quanto state facendo. Un grazie particolare alle tre signore della Segreteria Generale.

Cedo ora la parola a S.E mons. Celli per la meditazione.

Seguirà la presentazione delle principali risultanze della Situazione Economico Finanziaria 2021 da parte del dott. Borgia e poi la presentazione del prof. Marseguerra dei lavori dei gruppi.